

Appartenere significa condividere un dono

Carissimi Amici, parliamo di Raphaël, ovvero un modello che delinea l'ideale caritatevole del donare a favore della prevenzione oncologica e della cura della salute; questo disegno si manifesta in modo pieno, nel momento in cui viene accolto, vissuto, condiviso e messo in pratica nella vita quotidiana da ciascuno di noi. Gli Amici di Raphaël sono una "famiglia" formata da persone che vivono, si identificano e interagiscono secondo questo preciso modello, manifestando fra loro sentimenti di sincera e genuina appartenenza.

I confini non sono rigidi, qualunque persona abbia a cuore questo comune ideale può liberamente essere membro di questa famiglia, dove la carità ben si manifesta attraverso generose e condivise azioni di sostegno alle Opere di don Pierino Ferrari.

Quando la semente ideale della carità, che Raphaël diffonde, cade su un terreno fertile, in un animo sensibile e generoso, lì spunta il desiderio di impegnarsi, la voglia di condividere l'amicizia e la partecipazione alle attività ed alla vita dell'Associazione; vediamo come, oltre all'impegno pratico, si possano instaurare relazioni umane solidali, fruttuose e stabili.

In questo tempo di pandemia l'incontro tra gli Associati non potrà realizzarsi, per ora, in modo diretto, faccia a faccia, come nostra abitudine, ma in prevalenza in modo indiretto attraverso i media, la webradio, il notiziario, il nuovo sito internet, il telefono, whatsapp, via e-mail. Vediamo come l'intento di comunicare per lavorare insieme, sentirci tutti più vicini e partecipi si possa realizzare in molte e variegate forme. La vita di ognuno di noi è inserita in questo mondo; in esso noi siamo chiamati a vivere grandi ideali. Per questo è necessario

impegnarsi, ognuno secondo le sue possibilità, per non sciupare inutilmente la nostra esistenza. La vita è un dono prezioso, la solidarietà è uno strumento particolare per dare sollievo, conforto e speranza alle persone che soffrono e per migliorare la storia che stiamo vivendo accanto alle persone che amiamo.

Gli ideali sono il nutrimento delle coscienze, che da essi bene ravvivate sentono forte il coraggio delle proprie responsabilità.

Per non lasciarci travolgere dalle incertezze e dalle paure del mondo odierno serve un grande punto d'arrivo da raggiungere, che coinvolga tutto il nostro modo di pensare, di agire, di reagire, di soffrire, di amare.

A noi Amici di Raphaël affascina il salire in alto nell'orbita del cielo e più l'interesse della meta si fa vivace, più il disagio del salire scompare.

Gli Amici di Raphaël vogliono essere nel tessuto della società un'iniezione di forti ideali, perseguiti con audacia ad esempio per quanti non credono nella preziosità della vita umana, quale ombra dell'amore di Dio sulla terra e nel valore della carità e della solidarietà.

Possiamo chiederci quale significato abbia questo voler raccogliere tutte le briciole di carità offerte da parte degli Amici di Raphaël in un modo dove regna l'indifferenza opulenta da parte di chi è più agiato nei confronti di chi vive nel disagio. La risposta si ricapitola nella preziosità di ogni piccolo contributo personale quale espressione di autentica e concreta fraternità solidale. Nessuno è troppo piccolo per poter partecipare, tutti sono grandi nella loro gioia di donare. Don Pierino Ferrari scriveva (giugno 2000): " Vi rivelo quello che è stato il «progetto Raphaël » sin dall'inizio: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita

per i propri amici» (Gv. 15,15). Il programma è ambizioso. Non è, però, farina del nostro sacco. Il «Mugnaio» ce la regala, perché la trasformiamo in pane! ". Noi Amici di Raphaël affermiamo con serena decisione che questo è il nostro pane della carità solidale, che va condiviso con chi è vicino, in modo particolare con chi soffre ed è solo, specialmente nel tempo della malattia. La carità solidale in noi potenzia il nostro umile operare che si fa azione ed impegno pratico nelle Opere e nelle molteplici attività dell'Associazione.

Ora si rende sempre più necessario e impellente sostenere lo sviluppo di quel luogo accogliente dove il sogno della prevenzione oncologica e della cura al malato si possa concretamente realizzare, dove un giorno "sostare vigilati dalle preziose cure di sanitari, ricchi di scienza e di umanità". In tal senso possiamo affermare, come don Pierino Ferrari, "Voglio anch'io essere costruttore di quel luogo di cura, chiamato Laudato Si'!, e il sogno improvvisamente diventerà realtà per tutti. Desidero rivolgere con gratitudine un pensiero ed un particolare ringraziamento a tutti i nostri associati che mettono a disposizione liberamente la loro vita, le loro risorse personali ed economiche nel generoso servizio a favore dei fratelli più bisognosi e abbandonati.

Voglio, infine, invitare in modo accorato tutti gli Amici di Raphaël a sostenere costantemente le Opere in evoluzione con la preghiera, con la fiducia nella Divina Provvidenza, con la fedeltà all'ideale comune e con il consueto generoso contributo. Ricordiamo sempre che siamo inviati nel mondo a condividere un dono speciale: appartenere alla Carità.

Un cordiale saluto.

Lionello Tabaglio

Giuseppe Orizio

Giuseppe Orizio e Raphaël: Beppe, a Castegnato, non si poteva non conoscerlo, poiché ha sempre partecipato attivamente alla vita del paese, nell'ambito politico, culturale, civico (è stato sindaco per diversi anni), sindacale, ma anche nelle realtà del volontariato e nella vita della comunità parrocchiale, distinguendosi per il suo impegno, la sua vivacità, la sua capacità di creare reti di collaborazione, supportato dalla sua grande preparazione ed empatia.

Devo dire invece che il legame di Beppe con Raphaël o, meglio, la stima che Beppe aveva per don Pierino, l'ho scoperta (o riscoperta) solo nella primavera del 2020 (nel bel mezzo del lockdown). Il 21 marzo 2020, Beppe mi invia su whatsapp un messaggio (che conservo ancora con gratitudine) nel quale mi informa che è pronto il libro scritto da Anselmo Palini, sulla figura di don Pierino. Nel messaggio mi dice: «Va da sé che con Anselmo Palini lo presenteremo a Castegnato. Vero?».

Organizziamo così la serata di presentazione del libro, che si tiene giovedì 1 ottobre 2020. In quell'occasione Beppe, che è fra le persone invitate a portare la propria testimonianza ci dona un opuscolo che ha appositamente preparato per ricordare l'amicizia di don Pierino con Castegnato e ripercorre alcune occasioni nelle quali ha avuto modo di incontrarlo, negli anni in cui era sindaco a Castegnato. Ultima fra tutte, la partecipazione ufficiale dell'Amministrazione comunale di Castegnato ai funerali di don Pierino, nelle persone del sindaco Giuseppe Orizio e il vice sindaco Patrizia Turelli. Giuseppe, nel comunicare tale partecipazione, così scrisse: «Renderemo omaggio a questo sacerdote che ha saputo dar vita a un grande progetto d'amore con illuminata lungimiranza e caparbieta, all'insegna dell'obbedienza». Don Pierino Ferrari ha seminato il suo germe d'amore anche a Castegnato dove ha tenuto a battesimo l'associazione Amici di Raphaël e in più occasioni, fintanto che la salute glielo ha consentito, ha partecipato all'annuale "3 giorni per Raphaël" con iniziative di informazione, solidarietà e prevenzione, che ha sempre avuto la collaborazione dell'Amministrazione comunale e della Parrocchia. L'associazione Amici di Raphaël a Castegnato è una presenza attiva sul territorio. L'Amministrazione comunale, condividendoli, sostiene la cooperativa Raphaël nel perseguimento dei fini che di questa sono propri: svolgere attività sociosanitario-assistenziali nel settore della prevenzione e della cura delle malattie tumorali e dell'assistenza ai malati terminali; svi-